

Tommaso Cipolla Andrea Sini

TUTTO
DA UNA LEGGENDA



scrivoilmiolibro.it

Tommaso Cipolla

Andrea Sini

TUTTO DA UNA LEGGENDA

scrivoilmiolibro.it

In una cittadina vicino a Mosca, in Russia, si era appena trasferito un ragazzo molto giovane, che per la prima volta andava a vivere da solo.

Si chiamava Ivan, aveva gli occhi marroni, i capelli biondi ed era molto alto.

L'appartamento in cui abitava era piccolo, aveva una camera con un letto e un comodino moderno e un armadio a otto ante. Anche il salotto era piccolo e scialbo, con un divanetto altrettanto piccolo e, di fianco una televisione anni '80.

Tra i suoi vicini si distingueva una signora di mezza età, di nome Natasha, che amava raccontare leggende su un castello non molto lontano da lì ...

... C'era una volta, in un paesino vicino a Mosca, un castello con profondi sotterranei, da cui provenivano strani rumori. Un giorno due ragazzi decisero di entrarci; si dice che uno dei ragazzi uccise l'altro involontariamente mentre stava maneggiando un coltello ...

Un venerdì mattina di piena estate, Ivan si svegliò pensando alle leggende che gli raccontava la signora Natasha. Dopo aver fatto colazione ed essersi lavato, uscì di casa, prese la macchina e si diresse verso il castello. Appena arrivato scoprì che il castello poteva essere visitato fino alle 20.00 con l'ultima entrata alle ore 19.00.



Detto fatto, si presentò lì alle 19.00 in punto, cercò la guida e, insieme agli altri, entrò nel castello.

L'ingresso del castello era mastodontico, c'erano finestre grandi come porte che facevano entrare la luce, così da illuminarlo tutto. La sala era grande il doppio, all'interno c'era un divano in pelle antichissimo, un tappeto di orso sotto il tavolo in legno levigato a mano e uno specchio alle spalle del divano. Su di esso Ivan notò una crepa molto inquietante.

La stanza singola non era molto grande ma bastava per una persona; al centro era collocato un letto disfatto ... a una piazza e mezza, sotto la finestra era presente un mobiletto molto antico con vari cassetti, poco più avanti, dopo la cameretta, si trovava il bagno, che aveva una doccia con pavimento in ceramica e un lavandino con rubinetti d'oro.

Al piano di sopra, in fondo a un lungo corridoio, era collocata la camera matrimoniale, molto grande, con due finestre molto ampie che la rendevano molto luminosa. Più o meno al centro della stanza c'era un letto matrimoniale e su di esso un coltello sporco di sangue secco, posto esattamente al centro del letto. Sotto la prima finestra c'era una poltrona lavorata a mano, mentre sotto l'altra un mobiletto dall'area molto vissuta.

Ma facciamo parlare Ivan:

Mentre scendevamo le scale per andare a visitare la cucina, fui distratto da una piccola stanzetta con dei bellissimi quadri. Mi precipitai all'interno, ma, appena impugnata la macchina fotografica, mi accorsi che dietro di me non c'era più nessuno...

Ero spaventato e agitatissimo! Cercavo invano la guida e i miei compagni per tutto il castello, quando ad un tratto vidi una luce molto fioca provenire da dietro una porta; corsi in quella direzione, ma, appena arrivai vicino, qualcosa sotto di me mi fece sprofondare in una stanza buia, dove si sentivano rumori come di coltelli che sbattessero e uno stridio di unghie su una lavagna.



Ad un tratto uno spiraglio di luce riuscì a passare e vidi in penombra una sagoma che si dirigeva verso di me con un coltello sporco di sangue in mano. Alla sua vista svenni dalla paura.

Mi risvegliai nel letto in una stanza buia. Al mio fianco vidi una figura tetra illuminata da un fioco raggio di luce, che parlava.

Io chiesi: "Perché hai tentato di uccidermi?"

Allora lui iniziò a raccontare:

Ero un ragazzo di 13 anni e mi ero appena trasferito da Mosca in una cittadina vicino a San Pietroburgo. Mia madre mi iscrisse in una scuola a pochi isolati da casa mia. Il mio primo giorno lì fu un inferno, come d'altronde tutto l'anno scolastico. Non avevo amici, ero solo e desolato e ogni giorno lo passavo allo stesso modo: mi alzavo, mi lavavo e uscivo di casa dirigendomi verso la mia scuola.

Come il primo giorno, anche il primo anno nella nuova scuola fu un inferno... Passai le mie vacanze chiuso in casa e a studiare

per arrivare preparato al meglio in terza media, anno in cui ci sarebbero stati gli esami.

Un giorno, però, qualcosa cambiò. La nostra insegnante ci disse che un nuovo alunno sarebbe stato inserito nella nostra scuola, inoltre ci disse che verso la fine dell'anno saremmo andati a visitare un castello in una cittadina non molto lontana da Mosca.

Giunse ben presto il giorno in cui sarebbe arrivato il nuovo ragazzo. Appena entrato, lo riconobbi subito! Era stato il mio migliore amico, con il quale in passato avevo avuto una discussione per amore. Ma, purtroppo, la stessa cosa accadde anche nella nuova scuola, infatti entrambi ci innamorammo di una ragazza di nome Elis.

Poco tempo dopo arrivò il momento di partire per andare a visitare il castello. Appena arrivati notammo subito quadri, dipinti e stanze bellissime, ma... una cosa che ci colpì molto fu la stanza delle armi e delle armature, dove il mio amico prese un coltello, che poi gli cadde dalle mani...

Lui ha sempre sostenuto che fu un incidente, ma io so bene che mi colpì apposta. Mi uccise per avere Elis tutta per sé, senza nessuno che avrebbe potuto conquistarla al posto suo.

Da quel giorno io giurai vendetta.

E tu, vedi, gli assomigli moltissimo... porti perfino il suo nome!

La sua storia mi toccò il cuore e, dato che era solo e abbandonato, da quel giorno decisi che saremmo diventati amici. Dunque, cominciai ad andare tutti i giorni al castello, ed è così che sono diventato amico di un fantasma!